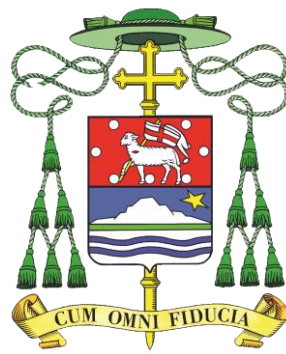


STAZIONI QUARESIMALI
SCINNUTE A.D. 2018



STAZIONI QUARESIMALI SCINNUTE A.D. 2018

LITURGIA PRESSO LA CHIESA COLLETTA
E INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESSO LA CHIESA STAZIONALE

INTROITO

1. All'ora stabilita, i fedeli si radunano nella chiesa colletta dalla quale si snoderà la processione penitenziale verso la chiesa stazionale.
2. Il Celebrante e gli altri ministri, indossate le sacre vesti richieste per la celebrazione della Messa, entrano nella chiesa colletta nel modo consueto. Il Celebrante, invece della casula, può indossare il piviale, che deporrà dopo la processione.
3. Durante l'ingresso dei ministri il coro propone il seguente canto o un altro adatto.

Signore, dolce volto - di pena e di dolor,
o volto pien di luce, - colpito per amor.
Avvolto nella morte, - perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, - o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte - lo sguardo trascolora
del Verbo nostro Dio - che in croce per noi muore.
Nell'ora della croce - ricordati di noi.
Accogli il nostro pianto, - o nostro Salvator.

O capo insanguinato - del dolce mio Signor,
di spine incoronato, - trafitto dal dolore.
Perché son sì spietati - gli uomini con te ?
Ah, sono i miei peccati ! - Gesù, pietà di me !

SEGNO DI CROCE E SALUTO

4. Il Celebrante, dopo aver fatto la dovuta riverenza all'altare, si reca alla sede dalla quale inizia la celebrazione dicendo:
Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

5. Il Celebrante saluta il popolo dicendo:

Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale ci fa partecipi della sua redenzione, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

6. Il Celebrante introduce la celebrazione con queste parole o altre simili:

Figli e fratelli carissimi,
prima di intraprendere il nostro pellegrinaggio penitenziale vogliamo meditare insieme sul senso della Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, per ritornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. e celebrare la Pasqua con con azzimi di sincerità e di verità”.

Anche quest’anno in questa stazioni quaresimale che riunite alcune comunità parrocchiali della nostra città, prima di metterci avviarci verso la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio ci raccogliamo in preghiera per ascoltare la parola del Signore e il messaggio di Papa Francesco per la Quaresima per riscoprire il senso di questo cammino di elemosina, preghiera e digiuno.

ORAZIONE

7. Terminata la monizione, il Celebrante a mani giunte dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio; quindi il Celebrante con le braccia allargate dice:

Convertici a te, o Padre, nostra salvezza
e formaci alla scuola della tua sapienza,
perché l'impegno quaresimale
lasci una traccia profonda nella nostra vita.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

CANTO AL VANGELO

(Mt 21,11-13)

8. Un cantore dall'ambone canta l'acclamazione al Vangelo.

Lode o nore a Te, Signore Geù.
*Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti;
per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti.*
Lode o nore a Te, Signore Geù.

LETTURA EVANGELICA

(Mt 24,1-13)

9. Un diacono o un presbitero, dopo aver chiesto la benedizione, dall'ambone proclama la pericope del Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: "Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta".

Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo".

Gesù rispose loro: "Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

Parola del Signore

LETTURA DEL MESSAGGIO DEL PAPA

10. Due lettori dall'ambone propongono la lettura del messaggio del Papa che sarà intercalato da un ritornello cantato.

Letto 1.

Dal Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2018

Cari fratelli e sorelle, ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di

Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Lettore 2.

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa.

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

RICHIESA DI PERDONO

11. Terminata la lettura tutti si alzano per la richiesta di perdono comunitaria. Il celebrante la introduce dicendo:

Carissimi fratelli e sorelle,

imploriamo la misericordia del Signore
per quelle volte che il nostro amore si è raffreddato
e non abbiamo riconosciuto il volto del nostro prossimo.

Il coro canta:

Kyrie, Kyrie eleison.

Il diacono o un lettore propongono le richieste di perdono:

- Per i volti segnati dal dolore. **R.**
- Per i volti segnati dall'emarginazione. **R.**
- Per i volti segnati dal sopruso. **R.**
- Per i volti segnati dalla violenza. **R.**
- Per i volti segnati dall'ignoranza. **R.**
- Per i volti segnati dalla mancanza di lavoro. **R.**
- Per i volti segnati dalle tratte e dalle schiavitù. **R.**
- Per i volti segnati dall'esilio. **R.**
- Per i volti segnati dalla miseria. **R.**
- Per i volti segnati dalla migrazione forzata. **R.**
- Per i volti di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi. **R.**
- Per i volti calpestati dalle logiche perverse del potere. **R.**
- Per i volti calpestati dalle logiche perverse del denaro. **R.**

12. **Terminata la lettura, tutti si alza e il Celebrante a mani giunte dice:**
Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio; quindi il Celebrante con le braccia allargate dice:

Infiamma, o Padre, i nostri cuori
con lo Spirito del tuo amore,
perché pensiamo e operiamo secondo la tua volontà
e ti amiamo nei fratelli con sincerità di cuore.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PROCESSIONE

13. Dopo l'orazione il Celebrante infonde l'incenso nel turibolo; il diacono invita l'assemblea a procedere verso la chiesa stazionale dicendo:
Andiamo in pace.

R. Nel nome di Cristo. Amen.

14. Si avvia la processione. Precede il turiferario, seguono la Croce tra gli accoliti con i ceri, i ministri e il popolo.

15. Durante la processione si cantano le litanie dei santi secondo il seguente schema:

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo pietà	Cristo pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Maria,	prega per noi
Santa Madre di Dio	prega per noi
Santa Vergine delle vergini	prega per noi
Santi Michele, Gabriele e Raffaele	pregate per noi
Santi angeli di Dio	pregate per noi
Sant'Abramo	prega per noi
San Mosè	prega per noi
Sant'Elia	prega per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi patriarchi e profeti	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi

Santi Giovanni e Giacomo	pregate per noi
San Tommaso	prega per noi
Santi Filippo e Giacomo	pregate per noi
San Bartolomeo	prega per noi
San Matteo	prega per noi
Santi Simone e Giuda	pregate per noi
San Mattia	prega per noi
San Luca	prega per noi
San Marco	prega per noi
San Barnaba	prega per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Policarpo	prega per noi
San Giustino	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
San Cipriano	prega per noi
San Vito	prega per noi
San Bonifacio	prega per noi
San Stanislao	prega per noi
San Tommaso Becket	prega per noi
San Giovanni Fisher	prega per noi
San Tommaso Moro	prega per noi
San Paolo Miki	prega per noi
Santa Lucia	prega per noi
Sant'Agata	prega per noi
Sante Perpetua e Felicita	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santa Maria Goretti	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi

Santi Leone e Gregorio	pregate per noi
Sant'Ambrogio	prega per noi
San Girolamo	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
Santi Basilio e Gregorio Nazianzeno	pregate per noi
San Giovanni Crisostomo	prega per noi
San Martino	prega per noi
San Patrizio	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Carlo Borromeo	prega per noi
San Francesco di Sales	prega per noi
San Pio X	prega per noi
San Giovanni XXIII	prega per noi
San Giovanni Paolo II	prega per noi
Sant'Antonio	prega per noi
San Benedetto	prega per noi
San Bernardo	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
Sant'Alberto da Trapani	prega per noi
San Tommaso d'Aquino	prega per noi
Sant'Ignazio di Loyola	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Vincenzo de' Paoli	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
San Giovanni Bosco	prega per noi
Beato Luigi Rabbatà	prega per noi
Beato Arcangelo da Calatafimi	prega per noi

Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santa Rosa da Lima	prega per noi
Santa Teresa di Lisieux	prega per noi
San Luigi Gonzaga	prega per noi
Santa Monica	prega per noi
Sant'Elisabetta d'Ungheria	prega per noi
Santi e Sante di Dio	pregate per noi
Nella tua misericordia	salvaci, Signore
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalle insidie del diavolo	salvaci, Signore
Dall'odio e dalla violenza	salvaci, Signore
Dalla malvagità e dall'ingiustizia	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua nascita	salvaci, Signore
Per il tuo santo battesimo	salvaci, Signore
Per il tuo digiuno nel deserto	salvaci, Signore
Per la tua passione e la tua croce	salvaci, Signore
Per la tua morte e sepoltura	salvaci, Signore
Per la tua santa risurrezione	salvaci, Signore
Per la tua gloriosa ascensione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore
Per la tua venuta nella gloria	salvaci, Signore
Cristo, Figlio del Dio vivo	abbi pietà di noi
Tu che sei venuto in questo mondo	abbi pietà di noi
Tu che fosti appeso alla croce	abbi pietà di noi
Tu che per noi ti consegnasti alla morte	abbi pietà di noi
Tu che giacesti nel sepolcro	abbi pietà di noi
Tu che sei disceso agli inferi	abbi pietà di noi

Tu che sei risorto dai morti	abbi pietà di noi
Tu che sei asceso al cielo	abbi pietà di noi
Tu che hai mandato il tuo Spirito sugli Apostoli	abbi pietà di noi
Tu che siedi alla destra del Padre	abbi pietà di noi
Tu che verrai a giudicare i vivi e i morti	abbi pietà di noi
Perdona le nostre colpe	ascoltaci, Signore
Guidaci a vera conversione	ascoltaci, Signore
Benedici questo popolo a te consacrato	ascoltaci, Signore
Ricompensa chi ci ha fatto del bene	ascoltaci, Signore
Donaci i frutti della terra e del lavoro	ascoltaci, Signore
Donaci la tua misericordia	ascoltaci, Signore
Innalza i nostri cuori al desiderio del cielo	ascoltaci, Signore
Salvaci con tutti i fratelli dalla morte eterna	ascoltaci, Signore
Concedi ai fedeli defunti il riposo eterno	ascoltaci, Signore
Libera l'umanità dalla fame, dalla guerra e da ogni sciagura	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace	ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua mèsse	ascoltaci, Signore
Dona a tutti i cristiani l'unità nella fede	ascoltaci, Signore
Conduci tutti gli uomini alla verità del Vangelo	ascoltaci, Signore
Proteggi la nostra Chiesa di Trapani con il suo Celebrante Pietro Maria	ascoltaci, Signore
Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia	ascoltaci, Signore
Sorreggi e conforta gli anziani con la grazia del tuo Spirito	ascoltaci, Signore

Dona ai giovani di crescere nella tua amicizia	ascoltaci, Signore
Illumina con la tua sapienza i legislatori e i governanti	ascoltaci, Signore
Difendi i perseguitati a causa della giustizia	ascoltaci, Signore
Ridona la patria agli esuli	ascoltaci, Signore
Conforta i nostri fratelli infermi e sofferenti	ascoltaci, Signore
Concedi a tutti i defunti la gioia	ascoltaci, Signore

16. *Al termine delle litanie si propone il seguente canto o un altro adatto tratto dal repertorio parrocchiale.*

*Rit. Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore. *Rit.*

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore, mi è sempre dinanzi;
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. *Rit.*

Così sei giusto nel parlare
e limpido nel tuo giudicare;
ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito mia madre. *Rit.*

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

17. Giunti presso la chiesa stazionale il coro propone un canto introitale.
18. Il Celebrante e i concelebranti si dirigono verso l'altare, quindi, dopo aver fatto la dovuta riverenza, il Celebrante incensa l'altare.
19. Dopo aver incensato la mensa eucaristica il Vescovo dalla sede – omesso l'atto penitenziale – dice l'orazione colletta del giorno.
20. La celebrazione eucaristica prosegue nel modo consueto.
21. La Liturgia della santa Messa (eucologia e liturgia della Parola) è quella del giorno.
22. Al termine il Celebrante, secondo l'antica usanza quaresimale, benedice i fedeli con una delle orazioni sul popolo proposte dal Messale Romano.

